



**MONITORAGGIO DEI PROGETTI COFINANZIATI A SEGUITO  
DELL'EMISSIONE DELL'AVVISO PER LA SELEZIONE DI  
PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA  
DIGITALE (E-DEMOCRACY).**

**QUARTO RAPPORTO DI SINTESI  
1 Dicembre 2009**

Emesso	Claudio Distefano, Nicola Recchia
Verificato	Enrico Marconi
Approvato	Marco Gentili



<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>EXECUTIVE SUMMARY</b>	<b>5</b>
<b>2.1</b>	<b>Dati disponibili al 1 dicembre 2009</b>	<b>5</b>
<b>2.2</b>	<b>Avanzamento e ritardo</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>ANALISI AVANZAMENTO E RITARDO PROGETTI COFINANZIATI</b>	<b>7</b>
<b>3.1</b>	<b>Dati disponibili al 1 dicembre 2009</b>	<b>7</b>
<b>3.2</b>	<b>Avanzamento dei progetti</b>	<b>7</b>
<b>3.3</b>	<b>Ritardo dei progetti</b>	<b>7</b>
<b>3.4</b>	<b>Correlazioni tra l'avanzamento e il ritardo dei progetti</b>	<b>8</b>
3.4.1	Stato di avanzamento e ritardo per aree geografiche	8
3.4.2	Stato di avanzamento per dimensione economica	9
<b>3.5</b>	<b>Stato di avanzamento e ritardo per numero di enti partecipanti</b>	<b>10</b>
3.5.1	Stato di avanzamento per livello amministrativo dell'ente coordinatore del progetto	11
<b>3.6</b>	<b>Attività di monitoraggio</b>	<b>13</b>
3.6.1	Progetti Completati che hanno raggiunto la milestone mf e superato la verifica finale	13
3.6.2	progetti che non hanno completato le attività progettuali ma raggiunto la milestone md e superato la verifica intermedia	15
3.6.3	non hanno mai effettuato una verifica (SAL 0%) oppure che non hanno raggiunto la milestone MD	15
3.6.4	Cofinanziamenti accordati	16
<b>3.7</b>	<b>Esempi di interventi effettuati e di tecnologie per la partecipazione implementate</b>	<b>17</b>
3.7.1	Esempi di interventi effettuati	17
3.7.2	Esempi di Tecnologie già implementate	18
<b>4</b>	<b>APPENDICI</b>	<b>19</b>
<b>4.1</b>	<b>APPENDICE A: I progetti di per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-Democracy)</b>	<b>19</b>
4.1.1	L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy)	19
4.1.2	Requisiti dei progetti	19
4.1.3	Selezione	19
4.1.4	Tipologie dell'ente coordinatore	21
4.1.5	Distribuzione dei progetti per area geografica	22
4.1.6	Distribuzione dei progetti per dimensione economica	23
4.1.7	Distribuzione dei progetti per numero degli enti partecipanti	23
4.1.8	Co-finanziamento	24
4.1.9	La distribuzione dei progetti per politiche di partecipazione previste	24
4.1.10	Le tecnologie per la partecipazione	27
4.1.11	La partecipazione delle associazioni	29
<b>4.2</b>	<b>APPENDICE B: Il processo di monitoraggio dei progetti</b>	<b>30</b>
4.2.1	I progetti	30
4.2.2	Validazione dei documenti di progetto	30
4.2.3	I documenti di pianificazione di progetto	30
4.2.4	La firma delle convenzioni	31
4.2.5	L'avvio delle attività di monitoraggio	31
4.2.6	Attività previste	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.2.7	Rapporti di assessment	31



4.2.8 Indicatori

31

**INDICE DELLE TAVOLE**

**33**

**INDICE DELLE TABELLE**

**34**



## 1 Introduzione

Il presente Rapporto di Sintesi del monitoraggio dei progetti co-finanziati a seguito dell'emissione dell'Avviso per la selezione di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy) raccoglie i dati delle attività di monitoraggio svolte dal CNIPA nei confronti di 56 progetti coordinati da Enti Locali.

Il documento analizza lo stato di attuazione dei progetti, i risultati e si elaborano correlazioni di avanzamento e ritardo con ulteriori parametri di analisi (area geografica, dimensione economica, livello istituzionale dell'Ente Coordinatore etc.). In appendice si illustrano le caratteristiche generali dei progetti sottoposti a monitoraggio e il processo di monitoraggio applicato. In ultimo l'indice delle tavole e tabelle.

Tutti i dati e le elaborazioni, se non altrimenti specificato, sono del CNIPA.



## 2 Executive summary

### 2.1 Dati disponibili al 1 dicembre 2009

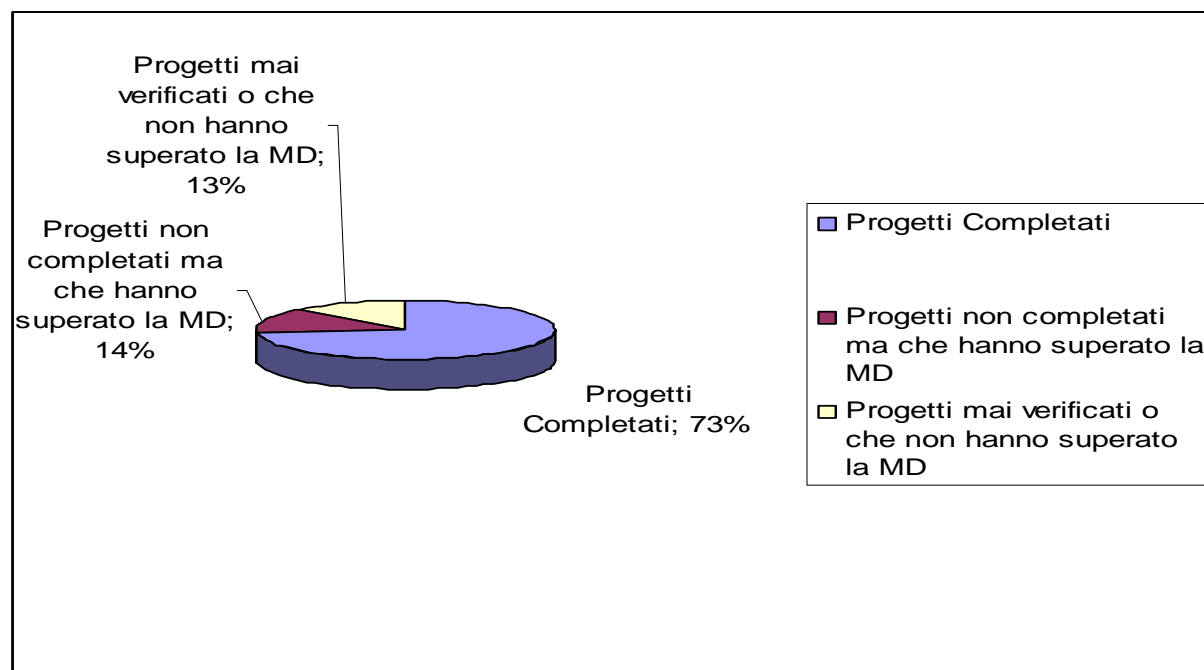
Il 27 Novembre 2009 sono state ultimate le attività di monitoraggio riguardanti i 56 progetti cofinanziati nella seconda fase del Piano di e-Government. Il rapporto analizza i dati presenti nel sistema di monitoraggio alla data del 1 dicembre 2009.

### 2.2 Avanzamento e ritardo

A conclusione delle attività di monitoraggio dall'analisi dei dati relativi a tutti i 56 progetti si è rilevato che i progetti hanno concluso le attività con un fortissimo **ritardo stimato in circa 30 mesi**; analizzando i dati provenienti dalle singole pianificazioni di dettaglio approvate all'atto della stipula della convenzione con il CNIPA, al 31/12/2008 tutti i progetti avrebbe dovuto essere già ultimati mentre dalla base dei dati verificati durante l'azione di monitoraggio al 1/12/2009 si evince che **l'avanzamento medio è pari solo al 92%** il che sottolinea che non tutti i progetti hanno concluso le attività progettuali e raggiunto gli obiettivi prefissati dai singoli piani esecutivi di progetto (B1 esecutivo).

**Dei 56 progetti: 41 hanno concluso tutte le attività progettuali** e raggiunto gli obiettivi prefissati sostenendo positivamente la verifica finale ed ottenendo il cofinanziamento accordato per intero, **8 progetti pur avendo raggiunto la milestone intermedia (MD)** non hanno attestato, sulla base di evidenze oggettive, il completamento delle attività progettuali e solamente **5 progetti non sono mai partiti (SAL 0%)** e **2 non hanno attestato il raggiungimento della milestone intermedia (MD)** ottenendo così la sola tranche di cofinanziamento iniziale ad avvio progetto.

Tavola 1 – Distribuzione finale dei 56 progetti





Dei € 9.455.300,00 di cofinanziamenti accordati sono state **rilasciate** tranches di cofinanziamento per € 7.953.300,00 ossia l'**84 % del cofinanziamento totale accordato**.

A conclusione delle attività di monitoraggio pertanto si evidenziano dei residui per un totale di € **1.502.000,00**.

Complessivamente sono **stati effettuati 101 assessment** di cui **60** relativi al raggiungimento della **milestone intermedia (MD)** e **42** relativi al raggiungimento della **milestone finale (MF)** di progetto.

Dei 60 assessment effettuati relativamente alla milestone intermedia soltanto 11, circa il 20%, non hanno consentito di autorizzare il pagamento della tranche di cofinanziamento prevista pari al 50% del cofinanziamento accordato (esito negativo assessment), mentre delle 43 verifiche finali solo 2 assessment ossia circa il 5 % non ha consentito di autorizzare la tranche di cofinanziamento finale pari al 20% del cofinanziamento accordato (esito negativo verifica finale).

I progetti coordinati da enti appartenenti ad aree del **nord-est e del nord –ovest hanno completato tutte le attività progettuali** mentre gli enti del sud e delle isole hanno coordinato il maggior numero di progetti incompleti.

Le **aggregazioni di enti più numerose (> di 6 enti) hanno completato le attività** previste dal progetto.



### 3 Analisi Avanzamento e Ritardo progetti cofinanziati

#### 3.1 Dati disponibili al 1 dicembre 2009

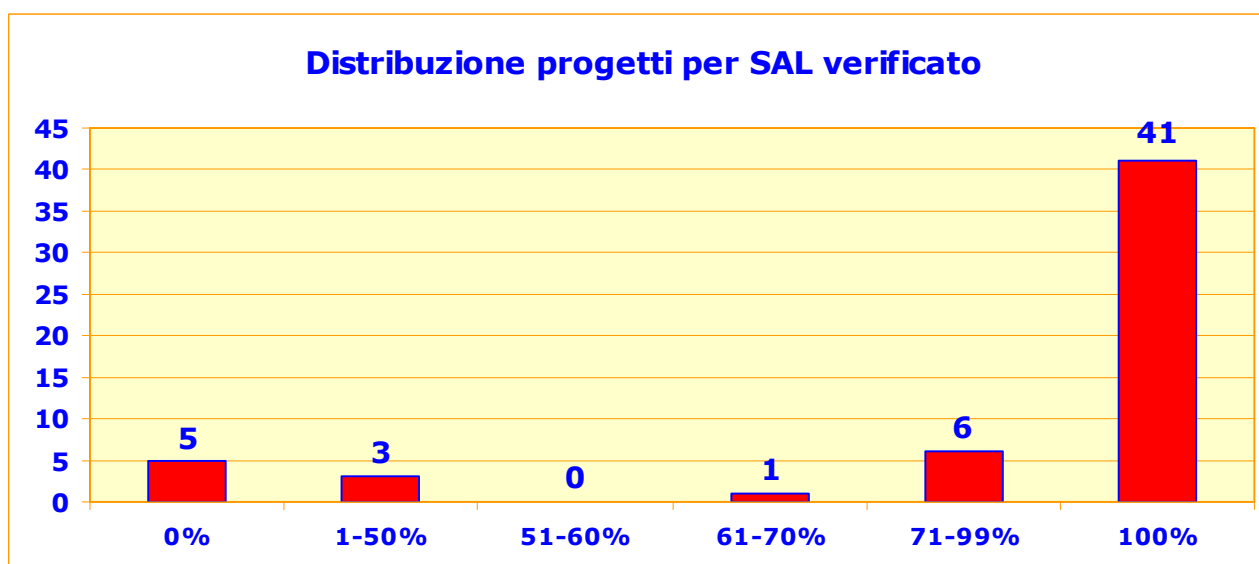
I dati utilizzati per l'elaborazione degli indicatori di avanzamento e ritardo risultano: dagli incontri di monitoraggio che hanno riguardato, in momenti diversi, quasi tutti i progetti. Tale dati si riferiscono al 1 dicembre 2009.

Obiettivo degli incontri di monitoraggio è stato la misurazione dello stato di avanzamento e la verifica del completamento di una serie di attività e del raggiungimento delle milestone di progetto definite nei B1 esecutivi.

#### 3.2 Avanzamento dei progetti

La distribuzione dei progetti per classi di avanzamento è illustrata nel grafico che segue: in ascissa abbiamo la percentuale di avanzamento ed in ordinata il numero di progetti.

Tavola 2 – Distribuzione dei progetti per classi di avanzamento %



Dei 56 progetti: 5 non hanno effettuato mai assessment pertanto si è assunto che non siano mai partiti (SAL 0%), mentre hanno concluso tutte le attività solo 41 progetti ossia circa il 73% del totale.

#### 3.3 Ritardo dei progetti

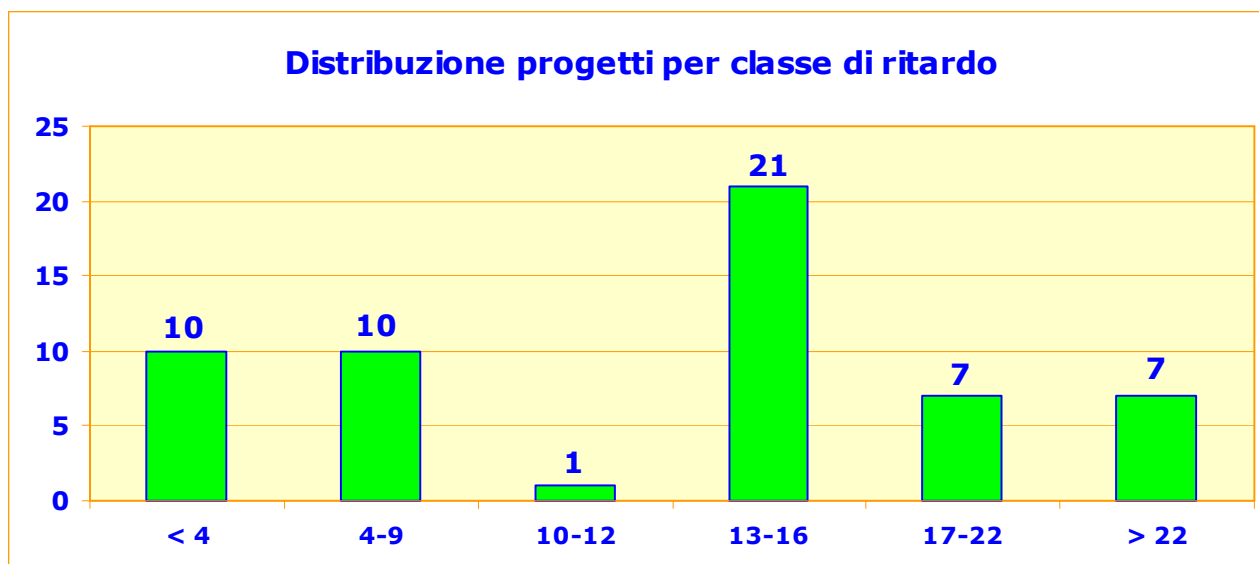
Il ritardo nell'avanzamento è stimato in 30 mesi sull'insieme dei progetti, calcolato sulla base della data presunta di raggiungimento della percentuale di avanzamento medio attuale.

Il grafico che segue mostra la distribuzione dei progetto per classe di ritardo dove in ascisse abbiamo i mesi di ritardo ed in ordinate il numero di progetti.



Rispetto alle osservazioni fatte nel precedente Rapporto al 31 dicembre 2008 si segnalano: un diminuzione di quasi la metà (da 37 a 20) di progetti nelle due classi di ritardo minore (tra 0 e 9 mesi) a vantaggio di un aumento quasi del triplo nella classe di ritardo fra 13 e 16 mesi (passati da 6 progetti a 21 progetti).

Tavola 3 – Distribuzione dei progetti per classi di ritardo



### 3.4 Correlazioni tra l'avanzamento e il ritardo dei progetti

Si è proceduto fino a questo punto ad un'analisi separata dello stato di avanzamento e del ritardo dei progetti. Tuttavia questi aspetti devono essere considerati congiuntamente ai fini di una migliore comprensione delle dinamiche del progetto: un elevato valore dell'avanzamento non è, di per sé indice di buon andamento dei lavori se associato a un ritardo particolarmente elevato.

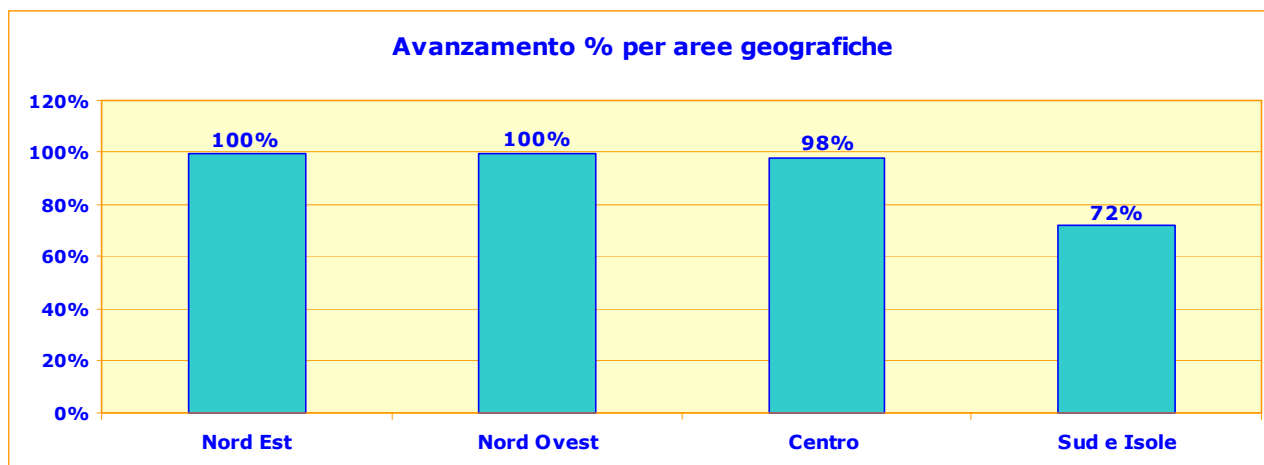
Di seguito si presentano alcune analisi che tengono conto di entrambe le variabili, correlandole con altri aspetti identificativi dei progetti quali per esempio l'area geografica di appartenenza dell'Ente Coordinatore. L'obiettivo è di individuare, se esistono, dei fattori comuni ai progetti più in difficoltà, anche nell'ottica del proseguimento del piano di e-government.

#### 3.4.1 STATO DI AVANZAMENTO E RITARDO PER AREE GEOGRAFICHE

Come chiaramente evidenziato dal grafico successivo i progetti coordinati da enti appartenenti ad aree del nord-est e del nord-ovest hanno completato tutte le attività progettuali mentre il sud e isole contine il maggior numero di progetti incompleti.

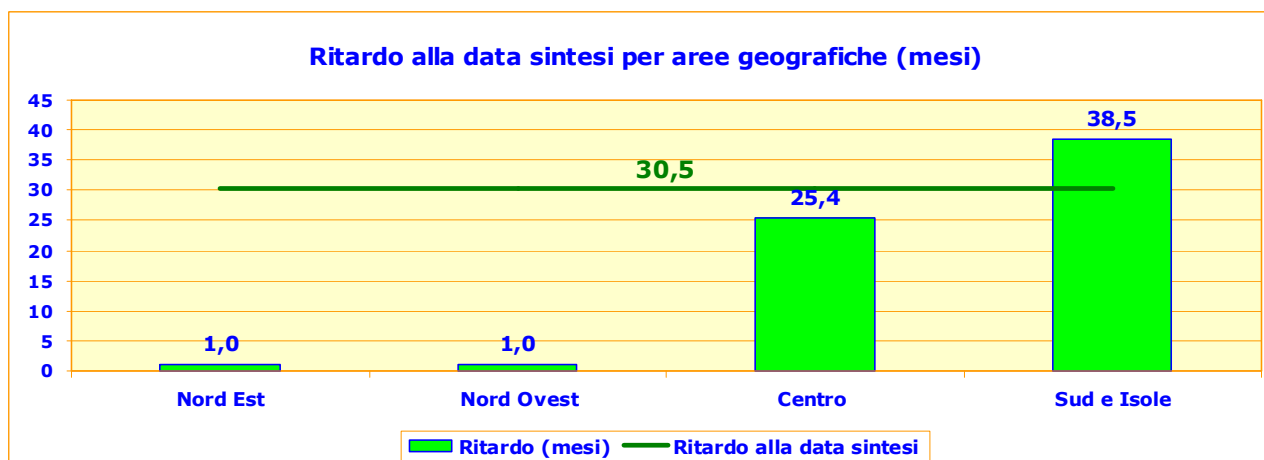


Tavola 4 – Avanzamento dei progetti per aree geografiche



In maniera speculare, la rappresentazione del ritardo misurato in mesi per le diverse aree geografiche, conferma le performance del Sud-Isole superiori alla media nazionale di ben 8 punti percentuali mentre il nord (est e ovest) ha un bassissimo ritardo.

Tavola 5 –Ritardo dei progetti per aree geografiche

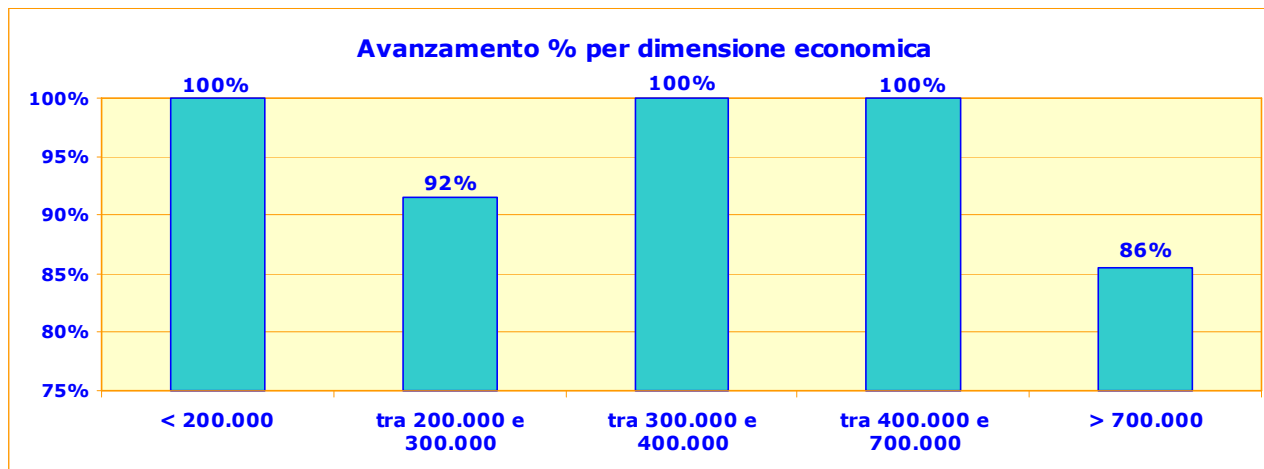


### 3.4.2 STATO DI AVANZAMENTO PER DIMENSIONE ECONOMICA

Come prevedibile i progetti di dimensioni piccole, inferiori ai 200.000 €, risultano conclusi mentre avanzamento più basso è registrato per i progetti di dimensioni economiche maggiori > 700.000 € mentre per le restanti classi di dimensione economica si può notare una pressoché omogenea ripartizione.

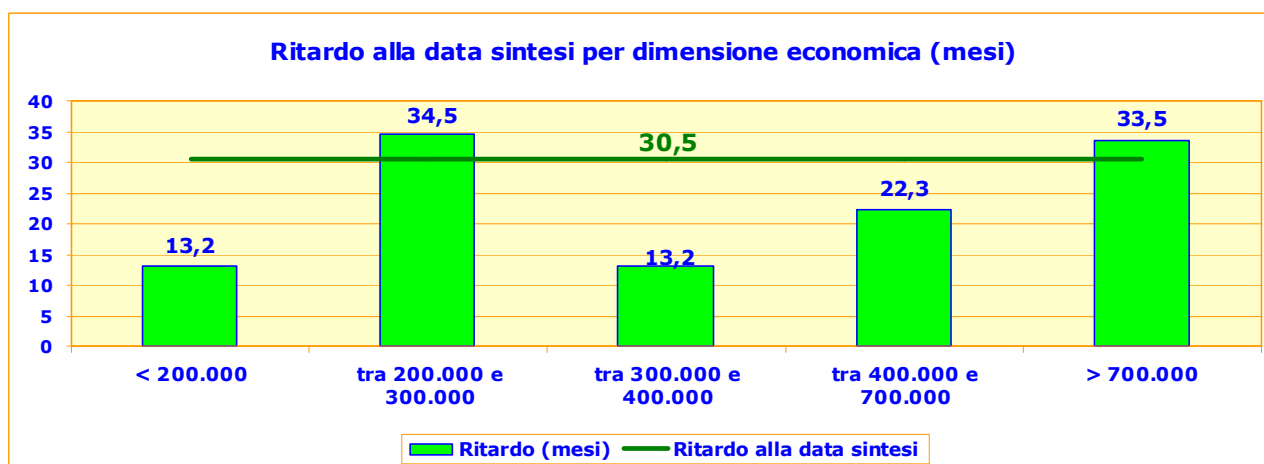


Tavola 6 – Avanzamento dei progetti per dimensione economica



In relazione al ritardo, quello minore è registrato dai progetti di dimensione economica più piccola (inferiori ai 200.000€) mentre si registra un ritardo superiore alla media sia per i progetti grossi che per quelli medio piccoli (rispettivamente >di 700.000€ e tra 200.000€ e 300.000€)

Tavola 7 – Ritardo dei progetti per dimensione economica

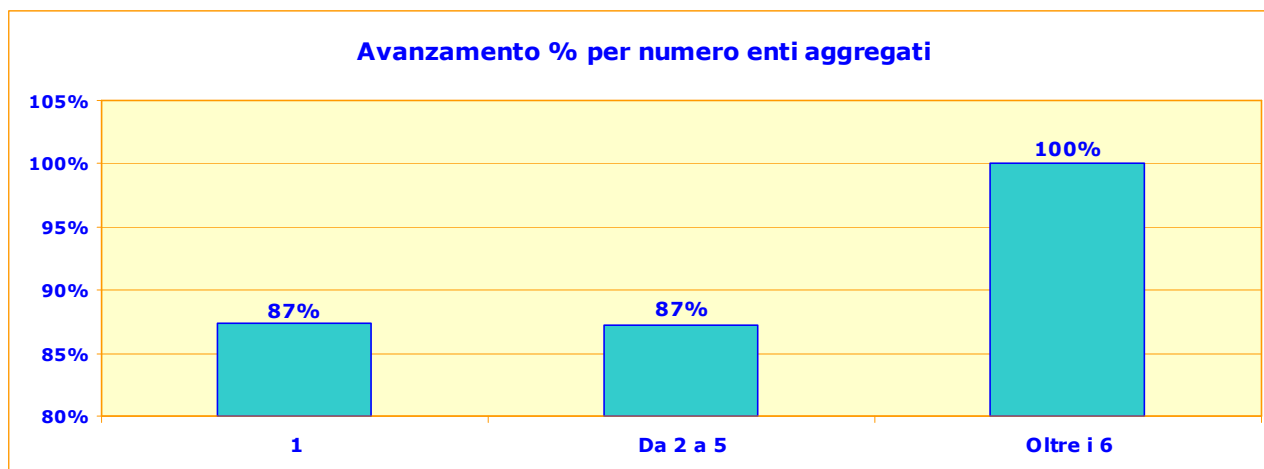


### 3.5 Stato di avanzamento e ritardo per numero di enti partecipanti

Si è detto che buona parte dei progetti fa capo ad aggregazioni di enti. Allo stato attuale si rileva che le aggregazioni più numerose hanno tutte completato le attività previste dal progetto, mentre risulta omogeneo l'avanzamento per le restanti classi di enti aggregati.

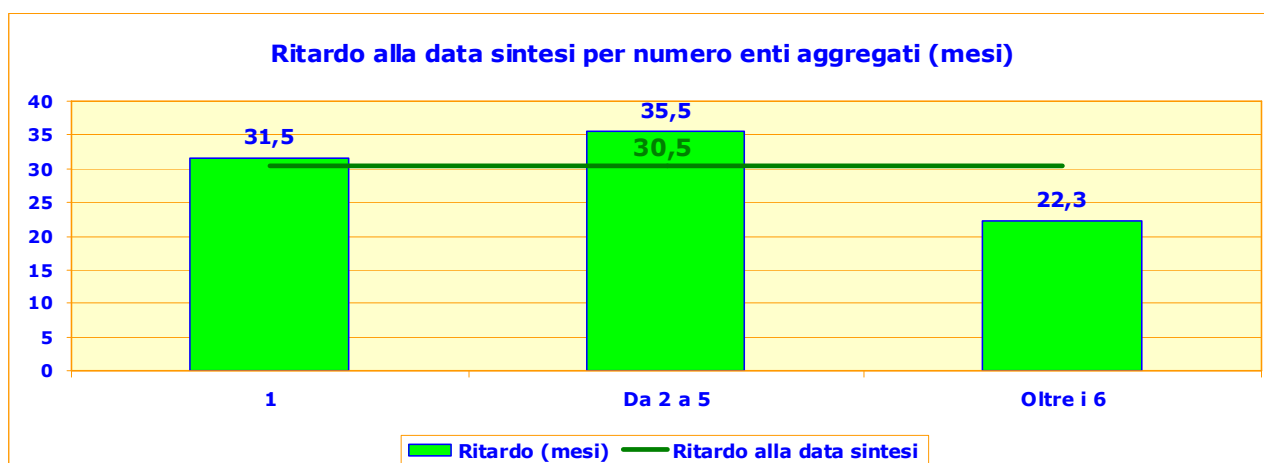


Tavola 8 – Avanzamento dei progetti per numero degli enti partecipanti



Analogo discorso può essere fatto per il ritardo: i progetti con aggregazioni maggiori hanno un ritardo minore, mentre è superiore alla media se si scende di numero di enti aggregati.

Tavola 9 – Ritardo dei progetti per numero degli enti partecipanti



### 3.5.1 STATO DI AVANZAMENTO PER LIVELLO AMMINISTRATIVO DELL'ENTE COORDINATORE DEL PROGETTO

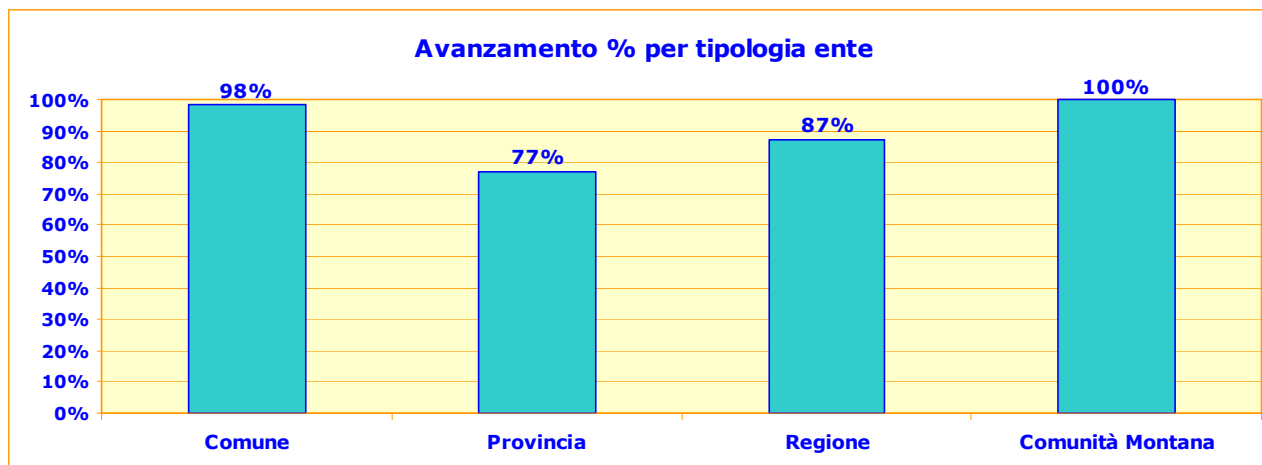
La correlazione tra stato di avanzamento e tipologia dell'Ente Coordinatore restituisce principalmente due informazioni: la sostanziale omogeneità dei dati riguardanti Province e Regioni da un lato, il miglior andamento di Comuni e Comunità Montane dall'altro.

Se infatti, nel primo caso, l'andamento di Province (77%) e Regioni (87%) appare pressoché omogeneo – pure se ad un esame di dettaglio si riscontrano punte di eccellenza e zone altamente critiche – il dato medio (100%) dei 4 progetti coordinati da Comunità Montane (2 in Campania, 1 nel Lazio e 1 nel Piemonte) si pone a livelli di eccellenza.



I dati confermano sostanzialmente le osservazioni del periodo precedente, stabilendo una correlazione inversamente proporzionale tra livello istituzionale dell'ente coordinatore e avanzamento del progetto: maggiore è il livello istituzionale, minore è l'avanzamento. Si tratta di una considerazione che prescinde comunque dalle dimensioni dell'eventuale aggregazione e dal bacino di popolazione interessata, ma che riguarda unicamente il livello istituzionale dell'ente coordinatore.

Tavola 10 – Stato avanzamento lavori per livello amministrativo dell'ente coordinatore





### 3.6 Attività di monitoraggio

Relativamente alle attività di monitoraggio in tutto il periodo **sono stati effettuati 101 assessment** di cui **60** relativi al raggiungimento della **milestone intermedia (MD)** e **42** relativi al raggiungimento della **milestone finale (MF)** di progetto.

Dei 60 assessment effettuati relativamente alla milestone intermedia soltanto 11 ossia circa il 20% non hanno consentito di autorizzare il pagamento della tranche di cofinanziamento prevista pari al 50% del cofinanziamento accordato (esito negativo assessment), mentre delle 42 verifiche finali solo 2 assessment ossia circa il 5 % non ha consentito di autorizzare la tranche di cofinanziamento finale pari al 20% del cofinanziamento accordato (esito negativo verifica finale).

Attraverso le suddette attività al 1 dicembre 2009 dall'analisi dei progetti si possono distinguere tre diverse categorie:

- progetti che **hanno completato tutte le attività progettuali** (raggiunto la milestone MF SAL=100%) e superato la verifica finale ricevendo il cofinanziamento accordato per intero;
- progetti che **non hanno completato tutte le attività progettuali ma hanno raggiunto la milestone MD** superando la verifica intermedia;
- progetti che **non hanno mai effettuato una verifica (SAL 0%) oppure che non hanno raggiunto la milestone MD** (SAL in percentuale variabile e mancato completamento di tutte le attività propedeutiche alla MD).

#### 3.6.1 PROGETTI COMPLETATI CHE HANNO SUPERATO LA VERIFICA FINALE

Sono 41 i progetti che hanno completato le attività, superato con successo la verifica finale e ottenuto l'ultima tranche di co-finanziamento.



Tabella 1 – Progetti completati

ACRONIMO	ENTE COORDINATORE		COSTO PROGETTO	COFINANZIAMENTO ACCORDATO
PIE-GOT	Provincia	Padova	200.000,00	100.000,00
GEO.CIVIT@S	Comune	Novara	800.000,00	160.000,00
DE.CI.DI.	Provincia	Genova Provincia	605.250,00	200.000,00
PISES.VALDIANO	Comunità Montana	Vallo di Diano C.M.	782.200,00	250.000,00
DemOracolo	Comune	Verona	200.000,00	100.000,00
partecipaPUG	Comune	Monopoli	280.000,00	140.000,00
E-GOCS	Comune	Monza	295.000,00	140.000,00
Ven.e-d	Regione	Veneto	902.016,00	300.000,00
BENERTUTTI	Comune	Benetutti Comune	50.000,00	25.000,00
edem1.0	Comune	Roma Comune	667.000,00	200.000,00
Partecipa il sociale	Provincia	Parma	163.706,00	80.000,00
Document@Rudiano	Comune	Rudiano	33.636,00	15.000,00
UC5	Comune	Genova Comune	330.000,00	150.000,00
P.E.S.L.	Comunità Montana	Terminio Cervialto C.M.	240.000,00	120.000,00
Agor@Favara	Comune	Favara	480.000,00	190.000,00
IDEM	Comune	Siena	500.000,00	250.000,00
TELE_P@B	Comune	Fabbriche di Vallico	450.000,00	200.000,00
E-CON-FOGGIA	Comune	Foggia	351.000,00	150.000,00
Bilancio.Aniene	Comunità Montana	Aniene C.M.	348.150,00	120.000,00
C&Tdoc	Comune	Asti	698.000,00	250.000,00
SL	Regione	Friuli-Venezia Giulia	328.000,00	75.000,00
ParteciPAttivo	Regione	Umbria	406.250,00	125.000,00
AVEDEMO	Comune	Avellino Comune	195.000,00	80.000,00
SESAMO	Regione	Piemonte	2.004.710,00	350.000,00
e_demps	Comune	Pesaro	666.420,00	300.000,00
Giopolis	Comune	Vicenza	110.600,00	55.300,00
eMove	Comune	Firenze	1.098.800,00	330.000,00
CIRCOLO	Comune	Roma Comune	893.299,00	1,00
Partecipa.net	Regione	Emilia-Romagna	730.700,00	300.000,00
Emobility	Comune	Parma	408.900,00	185.000,00
e_dem.cossato	Comune	Cossato	134.400,00	50.000,00
CON-Net	Comune	Sarzana Comune	130.000,00	70.000,00
Bilancio Partecip@ttivo	Comune	San Canzian d'Isonzo	100.000,00	50.000,00
CORO	Comune	Cervignano del Friuli	150.000,00	75.000,00
PALCO	Regione	Lombardia	508.800,00	250.000,00
STARS	Regione	Basilicata	500.000,00	150.000,00
e21	Comune	Mantova	1.360.000,00	450.000,00
M@P	Comunità Montana	Valli Chisone Germanasca	311.000,00	150.000,00
TED	Provincia	Teramo Provincia	330.000,00	150.000,00
PAM	Comune	Casalmaggiore	294.118,00	100.000,00
Ete.Turismo	Comune	Termoli	350.000,00	150.000,00



### 3.6.2 PROGETTI CHE NON HANNO COMPLETATO LE ATTIVITÀ PROGETTUALI MA SUPERATO LA VERIFICA INTERMEDIA

Sono 8 i progetti che hanno raggiunto la milestone MD, hanno superato con successo la verifica intermedia ed hanno ottenuto la seconda tranche di co-finanziamento, raggiungendo così l'80% del co-finanziamento che gli era stato accordato.

Si specifica che nella tabella seguente le percentuali di avanzamento indicate sono riferite alle sole attività completate e verificate a fini del monitoraggio e registrate durante l'ultima seduta di assessment effettuata nel periodo di riferimento (fino al 1/12/2009). Si specifica che i progetto sotto indicati non sono riusciti ad attestare attraverso evidenze oggettive il completamento delle attività progettuali pertanto non sarà più possibile rilasciare il nulla osta all'ultima tranche di cofinanziamento.

Tabella 2 – Progetti non completati ma che hanno raggiunto la milestone MD al 1.12.2009

ACRONIMO	ENTE COORDINATORE	COSTO PROGETTO	COFINANZIAMENTO ACCORDATO	% avanzam
demos.ct	Comune Catania	€ 580.000	€ 240.000	89%
PRODEAS	Provincia Roma	€ 806.044	€ 300.000	83%
DEMETRA	Comune Viterbo	€ 155.000	€ 50.000	80%
P.A.B.O.L.	Comune Ragusa	€ 30.000	€ 15000	45%
CONCERTO	Comune Lucca	€ 360.000	€ 180.000	62%
PRGPartecipato	Comune Trezzo sull'Adda	€ 340.200	€ 170.000	79%
MEDITA	Comune Pescara	€ 250.000	€ 100.000	77%
START	Provincia Brescia	€ 400.000	€ 150.000	80%

### 3.6.3 PROGETTI CHE NON HANNO MAI EFFETTUATO O SUPERATO UNA VERIFICA

Sono 7 i progetti che, alla data del 1 dicembre 2009 appartengono a questa categoria, di questi, 5 sono mai avviati (SAL 0%) e 2 che non hanno dato evidenza del raggiungimento della milestone intermedia (MD).

Si specifica che nella tabella seguente le percentuali di avanzamento sono riferite alle sole attività completate e verificate ai fini del monitoraggio e registrate durante l'ultima seduta di assessment effettuata nel periodo di riferimento (fino al 1/12/2009).

Tabella 3 - Progetti mai verificati o che non hanno raggiunto la milestone MD al 1.12.2009

Acronimo	livello istituzionale	Ente coordinatore	costo totale	cofinanziamento CNIPA	% avanz.
ALADDIN	Comune	Alatri	€ 315.000	€ 100.000	0
EDARS	Regione	Sicilia	€ 200.000	€ 100.000	4
INCHIARO	Provincia	Cosenza	€ 800.000	€ 400.000	0
metropolis	Provincia	Messina	€ 200.000	€ 100.000	2
PartecipaLazio	Regione	Lazio	€ 1.898.350	€ 350.000	0
S.C.	Comune	Gubbio	€ 304.550	€ 304.550	0
SCUOLAINCHIARO	Regione	Calabria	€ 1.100.000	€ 1.100.000	0



#### 3.6.4 COFINANZIAMENTI ACCORDATI

Dei € 9.455.300,00 di cofinanziamenti accordati sono state rilasciate tranches di cofinanziamento per € € 7.953.300,00 ossia **84 % del cofinanziamento totale accordato.**

A conclusione delle attività di monitoraggio pertanto si evidenziano delle **economie per un totale di € 1.502.000,00**



### 3.7 Esempi di interventi effettuati e di tecnologie implementate

Nel presente capitolo si intende dare alcuni esempi di interventi effettuati e di tecnologie per la partecipazione messe a disposizione ai cittadini alla data del 31/12/2008.

Per approfondimenti su quali interventi e/o tecnologie per la partecipazione erano previsti dai progetti in sede di pianificazione si rimanda agli appositi paragrafi dell'appendice A.

#### 3.7.1 ESEMPI DI INTERVENTI EFFETTUATI

- Nell'ambito delle attività istituzionali, un Comune ha modificato il Regolamento comunale per l'elaborazione del bilancio partecipativo e per l'integrazione dello stesso nell'iter istituzionale, e ha istituito una Commissione Bilancio Partecipativo, che si riunisce regolarmente, composta da:
  - il Segretario Comunale in qualità di presidente;
  - un delegato per ogni gruppo politico presente in Consiglio Comunale;
  - un rappresentante per ogni tipologia di associazione operante sul territorio;
  - il Responsabile Operativo del Progetto;
- nell'ambito di ambiente e territorio, un Comune ha avviato un processo partecipativo per la costruzione del piano strategico della città. A questo fine è stato aperto un Forum per lo Sviluppo: un Forum "aperto", attraverso cui i cittadini e l'Amministrazione locale possano confrontarsi per far emergere esperienze, idee e progettualità. Particolare attenzione viene poi data alla partecipazione dei più giovani, promuovendo il progetto di rete "La città dei ragazzi e delle ragazze";
- un Comune ha scelto una politica di intervento che fosse trasversale a più ambiti (famiglia, interventi sociali, fasce deboli, pari opportunità; ambiente e territorio; urbanistica e lavori pubblici; cultura e beni culturali; trasporti e mobilità; attività istituzionali), al fine di far dialogare insieme Comune, Circoscrizioni/Consulte, Associazioni e Cittadini, offrendo una piazza virtuale dove tutti possano confrontarsi e comunicare con il supporto degli strumenti telematici. Nello specifico, il progetto ha aperto un canale di scambio dove:
  - l'Amministrazione comunale mette a disposizione i documenti e i progetti del Comune nel modo più accessibile e fruibile;
  - le Consulte Territoriali e Associazioni rendono disponibili i principali materiali che documentano la loro attività politico-amministrativa;
  - le Consulte e le Associazioni interagiscono tra di loro e con il Comune per sviluppare ed approfondire temi di pubblico interesse;
  - i cittadini dialogano con le associazioni di riferimento e con il Comune, ai quali possono richiedere informazioni, fare proposte, inviare segnalazioni e reclami, con la garanzia che verrà fornita loro una risposta pubblica;
- nell'ambito della famiglia, interventi sociali, fasce deboli, pari opportunità, un Comune ha scelto di favorire la partecipazione democratica dei cittadini, sia in forma privata che associata, all'elaborazione del Piano di Zona (ovvero alla programmazione degli interventi del proprio ambito socio-assistenziale). A questo fine, ha lavorato sulle pre-condizioni della partecipazione, promuovendo corsi di formazione al fine di sensibilizzare associazioni, assistenti sociali, e dipendenti comunali al progetto in generale, e alle potenzialità dell'uso delle ICT nel campo delle politiche sociali in particolare.



### 3.7.2 ESEMPI DI TECNOLOGIE IMPLEMENTATE

Tra le tecnologie implementate interessanti citiamo:

- una piattaforma on line (implementata da un Comune) caratterizzata da:
  - o uno spazio di community, in cui i cittadini possono dialogare e proporre nuovi temi di discussione localizzandoli sulla mappa della città (attraverso Google Maps);
  - o uno spazio deliberativo in cui i cittadini partecipano a processi partecipativi strutturati, tramite l'utilizzo di strumenti sviluppati ad hoc quali:
    - “Discussione informata”: uno strumento per la discussione ed elaborazione collaborativa di proposte basate su documenti, con possibilità di assegnazione di gradimento ai messaggi, finalizzata alla realizzazione di un documento di sintesi redatto anche a più mani attraverso l'utilizzo di uno strumento di scrittura collaborativa (wiki);
    - “Meeting on line regolato”: uno strumento che permette lo svolgimento ordinato di meeting e conferenze on line seguendo precise regole di conduzione che permettono ad esempio di presentare proposte ed emendamenti, votare mozioni, etc.;
    - “Consultazione certificata”: uno strumento che consente ai partecipanti di esprimersi in merito ad uno o più quesiti garantendo autenticità, unicità e riservatezza delle risposte fornite;
- un “monitor grafico” on line (implementato da un Comune) sempre aggiornato con i progetti in atto nei Comuni partner di progetto, attraverso un sistema informatico che offre la possibilità al cittadino di dare una votazione di priorità alle opere in previsione o in corso, e di dare un voto alla visibilità degli interventi effettuati, intervenendo direttamente sul processo decisionale. A fianco del monitor grafico sono visualizzati su una dash board una serie di indici di valutazione dello stato di avanzamento delle opere pubbliche;
- una piattaforma applicativa di e-community open source XOOPS (implementata da una Regione) in grado di fornire tutte le funzioni di supporto (CMS, KMS, Weblog, ecc.) e sviluppata con criteri standard, atti a facilitarne il riuso a basso costo, ad alta portabilità e flessibilità. Tale piattaforma è già stata personalizzata per quattro sotto-progetti applicativi. Uno di questi sotto-progetti ha integrato nel portale un videogioco della democrazia (“Election play”), destinato agli studenti delle scuole medie-superiori, dove ogni giocatore può scegliere ambiti di intervento specifici, proporre il proprio programma elettorale, e alla fine, se convincente, essere eletto;
- una personalizzazione dello strumento Wikipedia (realizzata da una Comunità Montana) a sostegno della realizzazione di percorsi partecipativi: per ogni Comunità Montana partecipante, utilizzando uno stesso schema, viene pubblicato uno Wikibook del suo Piano di Sviluppo, aperto ad accogliere i contributi che le scuole del territorio potranno offrire sviluppando con i giovani specifiche attività;
- un software (implementato da un Comune) con il “Piano Regolatore Semplificato”, al fine di rendere disponibile e navigabile da tutti il Piano Regolatore, di difficile comprensione nella sua forma originaria.



## 4 Appendici

### 4.1 APPENDICE A: I progetti di per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-Democracy)

#### 4.1.1 AVVIO DI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA DIGITALE (E-DEMOCRACY)

La quarta linea di azione della II Fase di e-government (“Avviamento dei progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale”) è stata attuata mediante l’emanazione di un Avviso pubblico su scala nazionale, destinato agli Enti locali (Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane e Isolane). L’Avviso aveva lo scopo specifico di individuare e co-finanziare progetti che, attraverso l’utilizzo delle ICT, avessero come fine la promozione della partecipazione dei cittadini alle attività delle pubbliche amministrazioni locali e ai loro processi decisionali, con l’obiettivo di migliorarne l’efficacia, l’efficienza e la condivisione da parte degli attori coinvolti.

#### 4.1.2 REQUISITI DEI PROGETTI

I progetti sono stati presentati da Enti locali individuali o in partenariato tra loro, con il coinvolgimento di attori locali quali:

- associazioni di rappresentanza degli interessi produttivi e sociali;
- cittadini, nei loro ruoli di soggetti socio-culturali e produttivi;
- gruppi informali di cittadini.

I progetti hanno inoltre fornito l’analisi del contesto organizzativo, sociale e culturale nel quale si colloca l’intervento, l’utilizzo di tecnologie adeguate in termini di affidabilità e accessibilità, la promozione della partecipazione attiva dei cittadini, la garanzia del coinvolgimento effettivo dei decisori pubblici, la valutazione dei risultati del processo di partecipazione.

#### 4.1.3 SELEZIONE

A seguito avviso sono stati selezionati 57 progetti, successivamente ridimensionati a 56 a causa del ritiro del progetto coordinato dal comune di Alberobello. Ogni progetto è stato presentato da un Ente locale che assume il ruolo di Ente Coordinatore; a questo Ente capofila si potevano poi aggregare altri Enti locali, oppure, in qualità di partner, soggetti portatori di interessi collettivi interessati alle diverse fasi del ciclo di vita delle politiche.

La tabella che segue indica – per ciascun progetto selezionato – il costo totale e il co-finanziamento assegnato ad ogni progetto dal CNIPA. Come si vede, circa la metà dei progetti ha un costo complessivo inferiore a 500.000 €. L’importo complessivo dei progetti finanziati è di € 27.011.289, il co-finanziamento totale è di 9,5 M€, il co-finanziamento medio ammonta a 168.000 €. La percentuale media di co-finanziamento è del 22% sul costo totale.



Tabella 4 – Progetti di e-democracy ammessi al co-finanziamento

	<b>Progetto</b>	<b>Livello istituz.</b>	<b>Ente coordinatore</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Co-finanziamento Cnipa</b>
1	Agor@Favara	Comune	Favara	€ 480.000	€ 190.000
2	ALADDIN	Comune	Alatri	€ 315.000	€ 100.000
3	AVEDEMO	Comune	Avellino	€ 250.000	€ 80.000
4	BENERTUTTI	Comune	Benetutti	€ 50.000	€ 25.000
5	Bilancio Partecip@ttivo	Comune	San Canzian d'Isonzo	€ 100.000	€ 50.000
6	Bilancio.Aniene	C.M.	Aniene	€ 348.150	€ 120.000
7	C&Tdoc	Comune	Asti	€ 698.000	€ 250.000
8	CIRCOLO	Comune	Roma	€ 1.180.920	€ 320.000
9	CONCERTO	Comune	Lucca	€ 360.000	€ 180.000
10	CON-Net	Comune	Sarzana	€ 140.000	€ 70.000
11	CORO	Comune	Cervignano del Friuli	€ 150.000	€ 75.000
12	DE.CI.DI.	Provincia	Genova	€ 606.550	€ 200.000
13	DEMETRA	Comune	Viterbo	€ 155.000	€ 50.000
14	DemOracolo	Comune	Verona	€ 200.000	€ 100.000
15	demos.ct	Comune	Catania	€ 770.000	€ 240.000
16	Document@Rudiano	Comune	Rudiano	€ 33.636	€ 15.000
17	e_dem.cossato	Comune	Cossato	€ 134.400	€ 50.000
18	e_demps	Comune	Pesaro	€ 666.420	€ 300.000
19	e21	Comune	Mantova	€ 1.360.000	€ 450.000
20	E-CON-FOGGIA	Comune	Foggia	€ 351.000	€ 150.000
21	EDARS	Regione	Sicilia	€ 200.000	€ 100.000
22	edem1.0	Comune	Roma	€ 667.000	€ 200.000
23	E-GOCS	Comune	Monza	€ 295.000	€ 140.000
24	emobility	Comune	Parma	€ 408.900	€ 185.000
25	eMove	Comune	Firenze	€ 1.098.800	€ 330.000
25	Ete.Turismo	Comune	Termoli	€ 350.000	€ 150.000
27	GEO.CIVIT@S	Comune	Novara	€ 800.000	€ 160.000
28	Giopolis	Comune	Vicenza	€ 110.600	€ 55.300
29	IDEM	Comune	Siena	€ 500.000	€ 250.000
30	INCHIARO	Provincia	Cosenza	€ 800.000	€ 400.000
31	M@P	C. M.	V. Chisone Germanasca	€ 311.000	€ 150.000
32	MEDITA	Comune	Pescara	€ 250.000	€ 100.000
33	METROPOLIS	Provincia	Messina	€ 200.000	€ 100.000
34	P.A.B.O.L.	Comune	Ragusa	€ 30.000	€ 15.000
35	P.E.S.L.	C.M.	Terminio Cervialto	€ 240.000	€ 120.000
36	PALCO	Regione	Lombardia	€ 508.800	€ 250.000
37	PAM	Comune	Casalmaggiore	€ 294.118	€ 100.000
38	Partecipa il sociale	Provincia	Parma	€ 163.706	€ 80.000
39	Partecipa.net	Regione	Emilia-Romagna	€ 730.700	€ 300.000
40	PartecipaLAZIO	Regione	Lazio	€ 1.898.350	€ 350.000
41	partecipaPUG	Comune	Monopoli	€ 280.000	€ 140.000
42	ParteciPAttivo	Regione	Umbria	€ 406.250	€ 125.000
43	PIE-GOT	Provincia	Padova	€ 200.000	€ 100.000
44	PISES.VALDIANO	C.M.	Vallo di Diano	€ 782.200	€ 250.000



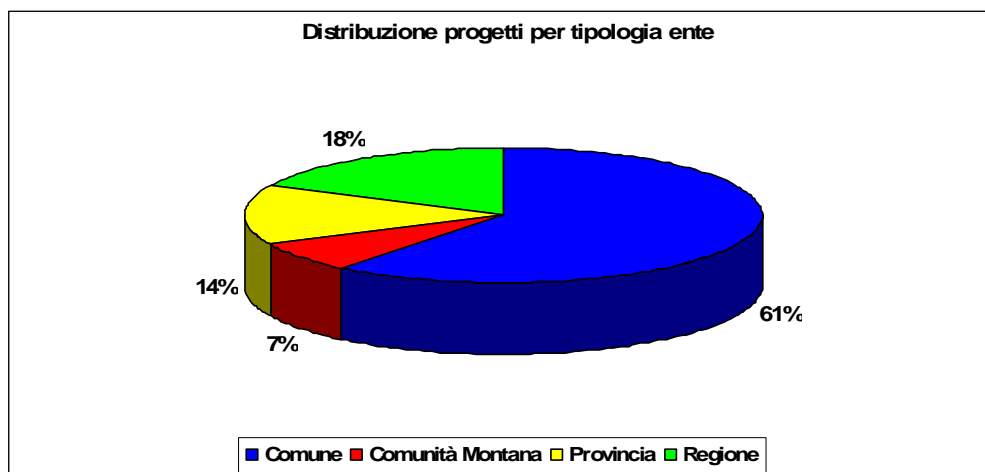
	Progetto	Livello istituz.	Ente coordinatore	Costo totale	Co-finanziamento Cnipa
45	PRGPartecipato	Comune	Trezzo sull'Adda	€ 340.200	€ 170.000
46	PRODEAS	Provincia	Roma	€ 806.044	€ 300.000
47	S.C.	Comune	Gubbio	€ 304.550	€ 100.000
48	SCUOLAINCHIARO	Regione	Calabria	€ 1.100.000	€ 200.000
49	SESAMO	Regione	Piemonte	€ 2.004.710	€ 350.000
50	SL	Regione	Friuli-Venezia Giulia	€ 328.000	€ 75.000
51	STARS	Regione	Basilicata	€ 500.000	€ 150.000
52	START	Provincia	Brescia	€ 400.000	€ 150.000
53	TED	Provincia	Teramo	€ 400.000	€ 150.000
54	TELE_P@B	Comune	Fabbriche di Vallico	€ 450.000	€ 200.000
55	UC5	Comune	Genova	€ 330.000	€ 150.000
56	Ven.e-d	Regione	Veneto	€ 902.016	€ 300.000

#### 4.1.4 TIPOLOGIE DELL'ENTE COORDINATORE

La distribuzione dei 56 progetti ammessi per tipologia di Ente coordinatore vede la maggior parte dei progetti ammessi coordinata da Comuni (61%), seguiti dalle Regioni (18%), dalle Province (14%) e dalle Comunità montane (7%).

Il grafico seguente mostra la ripartizione dei progetti in funzione della tipologia di Ente coordinatore. In termini assoluti guidano i Comuni (34 progetti), seguiti dalle Regioni (10 progetti), dalle Province (8 progetti) e infine dalle Comunità montane (4 progetti).

Tavola 11 - Tipologie degli enti coordinatori dei progetti



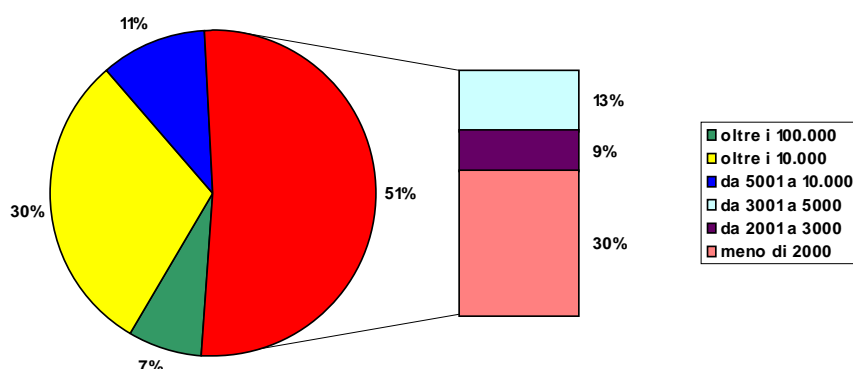
Un dato evidente è la forte presenza (oltre la metà) dei Comuni (con un buon numero di piccoli Comuni) tra gli enti coordinatori dei progetti. Un maggior coinvolgimento e protagonismo dei Comuni, anche di dimensioni minori, rispetto al primo avviso per la selezione di progetti di e-government (in cui la scelta più frequente è stata di aggregazioni di tipo verticale tra i diversi livelli dell'amministrazione), era sicuramente tra le finalità dell'Avviso. Infatti, il livello locale è



particolarmente significativo per il sostegno dei processi di partecipazione, data la prossimità tra istituzioni locali e cittadini, e la possibilità di verificare direttamente i processi decisionali e i loro effetti.

Oltre la metà dei Comuni coordinatori di progetti è rappresentata da piccoli Comuni, come mostrato nel grafico che segue; non solo, i Comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti rappresentano il 93% del totale.

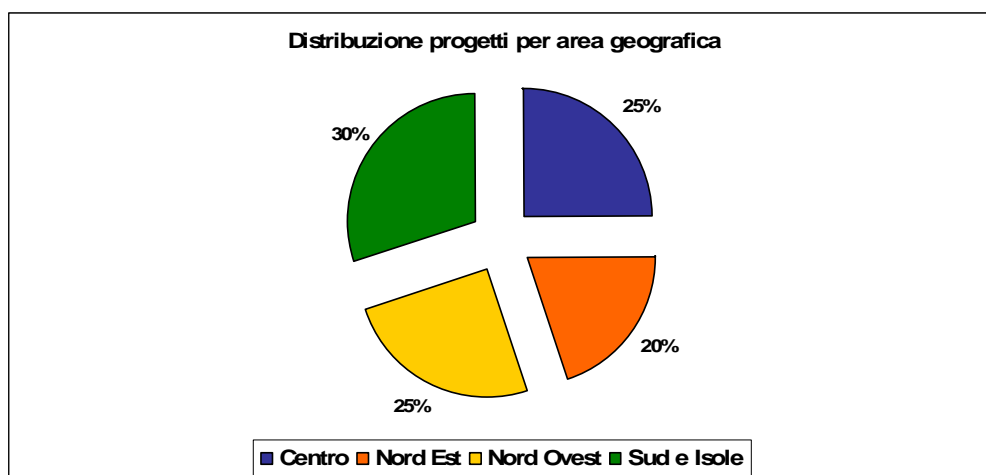
Tavola 12 – I piccoli Comuni: le dimensioni della partecipazione



#### 4.1.5 DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

La distribuzione dei progetti per aree geografiche appare abbastanza omogenea, senza particolari prevalenze di un quadrante su un altro. Questo dà la possibilità di effettuare verifiche su andamento e risultati con una piena copertura del territorio nazionale. I progetti sono presenti pressoché in tutte le regioni, su ogni categoria di enti e con amministrazioni di varia entità.

Tavola 13 – Distribuzione dei progetti per area geografica

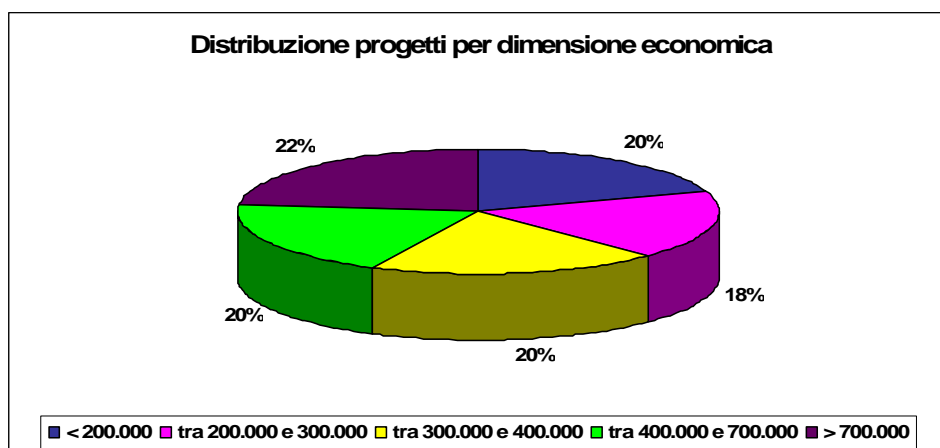




#### 4.1.6 DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER DIMENSIONE ECONOMICA

La dimensione economica della progettualità dell'e-democracy è quanto mai varia: dai 33.000 € di Document@Rudiano (Comune di Rudiano) agli oltre 2M€ di SESAMO (Regione Piemonte). La dimensione economica è strettamente legata a quella dell'Ente Coordinatore (si ricordi che il cofinanziamento CNIPA copre fino ad un massimo del 50% dei costi totali di progetto): i progetti di minor costo fanno capo a piccoli comuni, spesso soli; quelli di maggior costo sono coordinati da Regioni o hanno con sé aggregazioni numerose.

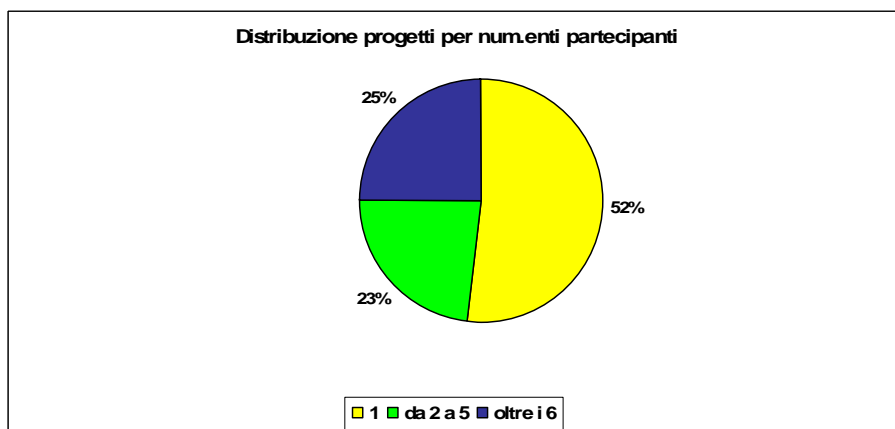
Tavola 14 – Distribuzione dei progetti per dimensione economica



#### 4.1.7 DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER NUMERO DEGLI ENTI PARTECIPANTI

310 è il numero di Enti Locali che – a titolo di Coordinatore o quale membro dell'aggregazione – fanno capo ad un progetto di e-democracy. Come si può notare la dimensione media dell'aggregazione (5,5) non è tale da costituire, a priori, una criticità per l'andamento dei progetti ed il raggiungimento degli obiettivi. Vero è che oltre metà degli Enti Coordinatori ha optato per una titolarità esclusiva delle attività, non promuovendo alcuna aggregazione con altri enti ma, piuttosto, coinvolgendo il tessuto del partenariato sociale del proprio territorio.

Tavola 15 – Distribuzione dei progetti per numero di enti partecipanti

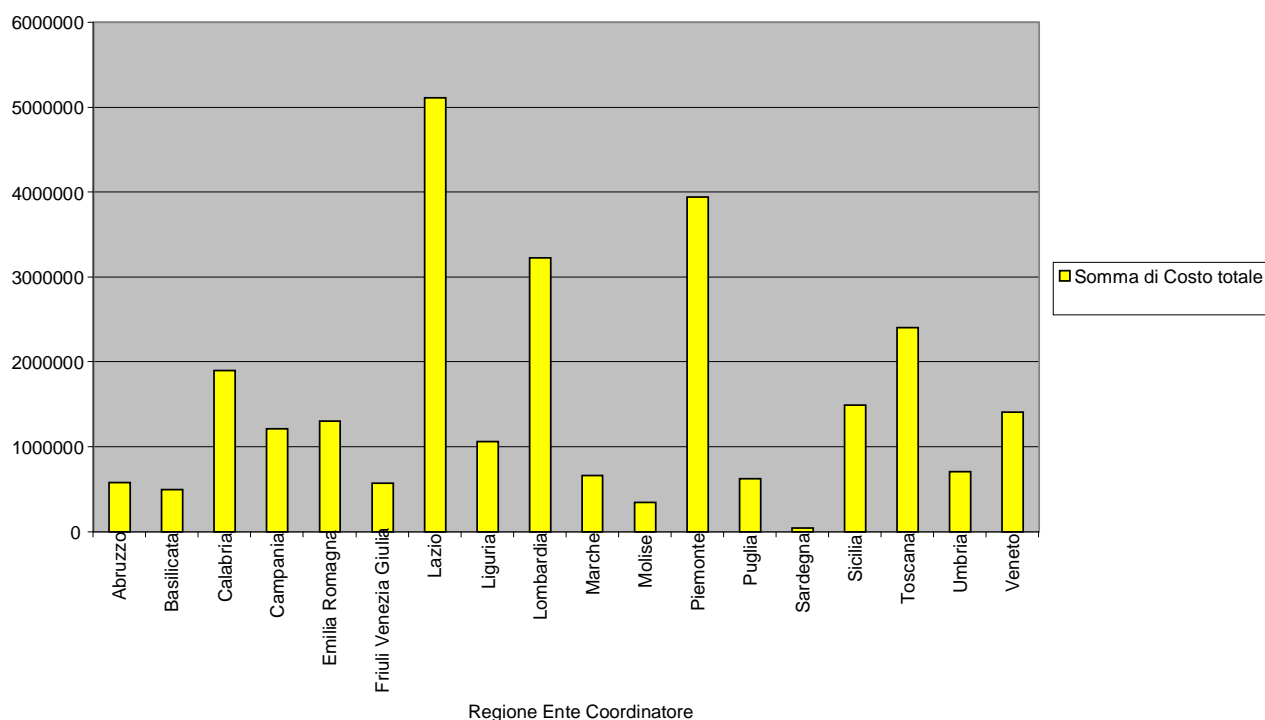




#### 4.1.8 CO-FINANZIAMENTO

Il grafico seguente indica, per ciascuna Regione, il finanziamento assegnato all'Ente Coordinatore.

Tavola 16 - I finanziamenti per Ente Coordinatore suddivisi per Regione



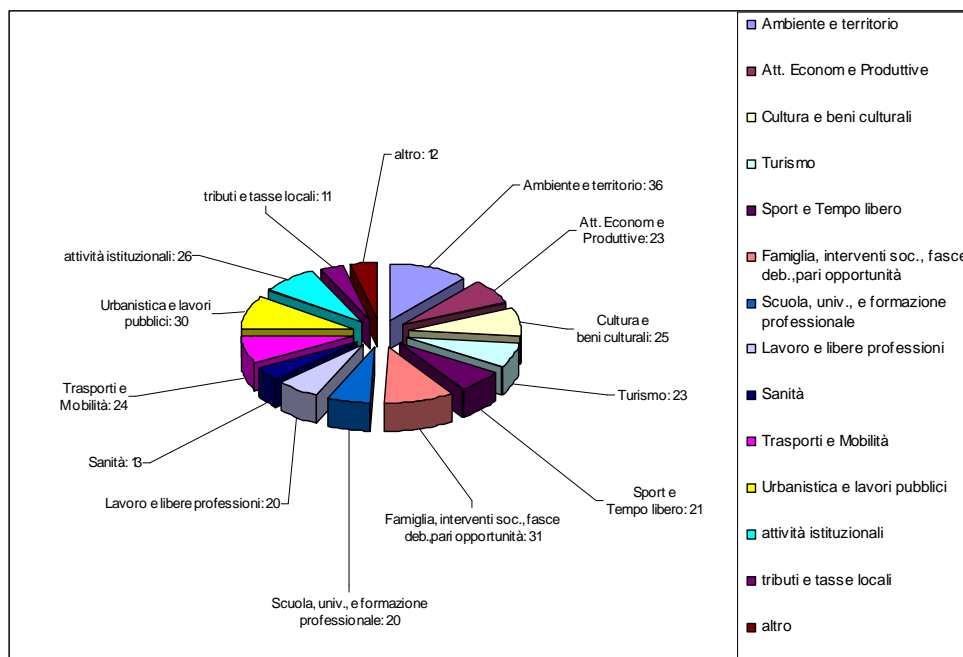
#### 4.1.9 LA DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER POLITICHE DI PARTECIPAZIONE PREVISTE

Negli ultimi anni sono cresciute le occasioni di confronto diretto fra cittadini e istituzioni in molti ambiti delle politiche pubbliche locali, come i patti territoriali, l'urbanistica partecipata, la programmazione strategica dello sviluppo, le Agende 21 e i bilanci partecipativi. Soprattutto nelle realtà più piccole, le relazioni fra cittadini e istituzioni sono in genere diffuse in ambiti decisionali direttamente legati ai problemi della qualità della vita e dell'ambiente, alle prospettive di sviluppo del territorio, alla gestione dei servizi locali e agli interventi sociali.

Per molte amministrazioni, l'Avviso di e-democracy ha rappresentato l'occasione per valorizzare queste esperienze già in atto. Questo è sicuramente uno dei motivi principali per cui ambiente e territorio, interventi sociali e urbanistica sono tra le politiche preferite dalle amministrazioni nella definizione dei 56 progetti di e-democracy, come si può notare dal grafico seguente. Da notare inoltre come molti progetti si siano candidati ad attivare dinamiche di partecipazione su ambiti "nuovi" – come tributi, tasse locali e sanità – che precedentemente non erano ancora stati oggetto di sperimentazione della partecipazione dei cittadini, ma che rappresentano sicuramente nuove frontiere del confronto e del dibattito tra cittadini e Amministrazioni.



Tavola 17 - La distribuzione dei progetti sulle politiche



I grafici seguenti mostrano invece, rispettivamente, la distribuzione delle politiche per area geografica e per tipologia di Ente coordinatore.

Tavola 18 - La distribuzione dei progetti sulle politiche per area geografica

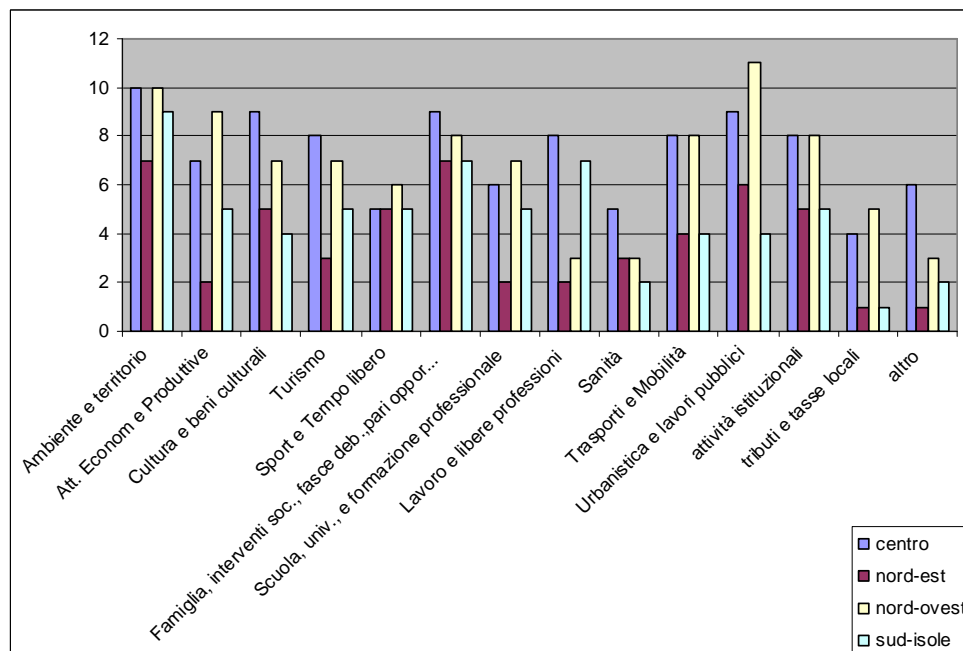
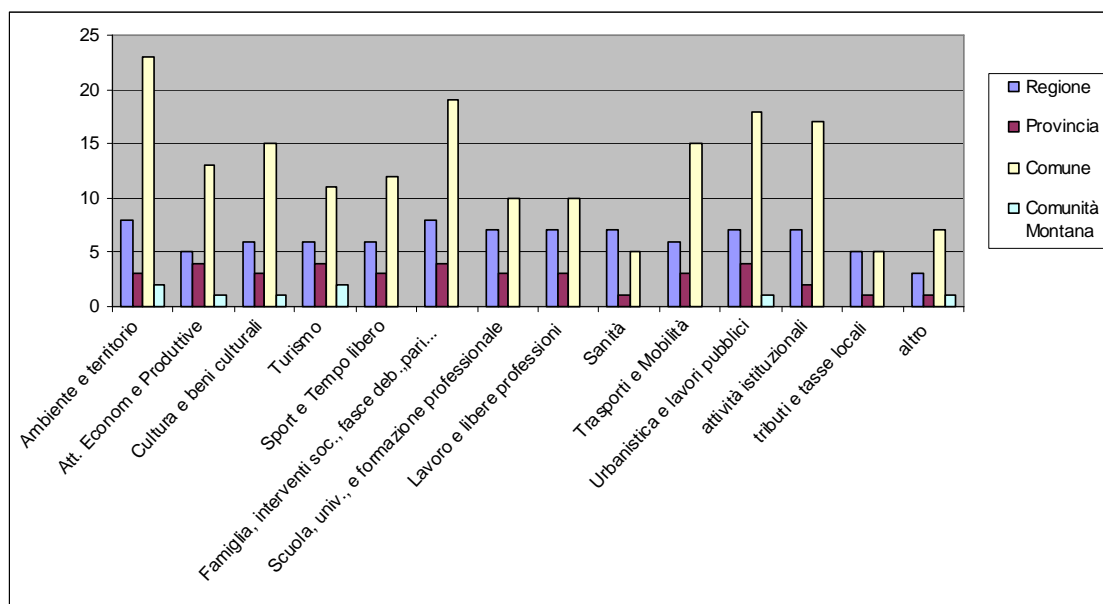




Tavola 19 - La distribuzione dei progetti sulle politiche per tipologia di Ente coordinatore



Molti progetti di e-democracy hanno deciso di implementare più politiche, e solo 11 progetti si sono concentrati su di un'unica politica locale. 12 progetti affrontano più di dieci politiche locali. Questi numeri esprimono un chiaro convincimento dei proponenti: l'e-democracy, intesa come metodologia organizzativa-tecnologica di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini ai processi decisionali dell'Amministrazione, rappresenta un'opportunità che va sperimentata su più politiche locali al fine di testarne efficacemente la sua portata.

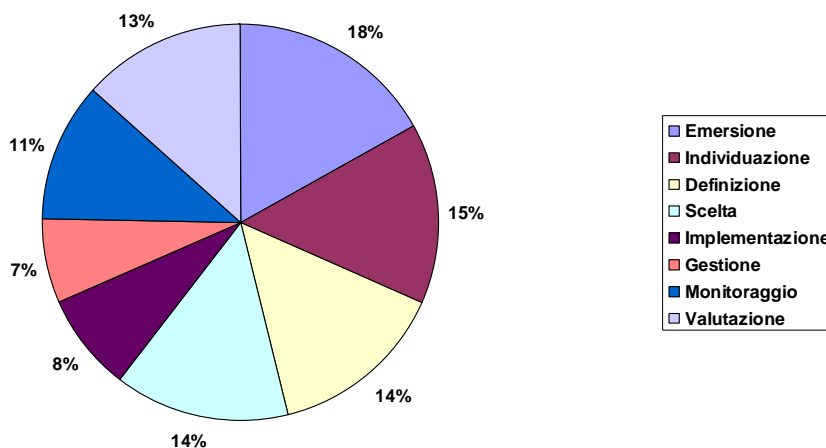
I processi decisionali possono essere descritti in termini di "ciclo di vita delle politiche locali". Dal punto di vista della partecipazione dei cittadini, il ciclo di vita di una politica locale, inteso come processo di definizione e implementazione di una politica, comprende varie fasi che schematicamente possono essere così distinte:

- emersione e definizione dei problemi e dell'arena degli attori;
- individuazione delle soluzioni alternative;
- selezione delle soluzioni praticabili;
- scelta della soluzione;
- attuazione, implementazione, gestione, monitoraggio-valutazione.

In ciascuna di queste fasi del ciclo di vita decisionale, il dialogo, il confronto, la cooperazione fra cittadini e amministratori possono essere promossi e arricchiti anche attraverso l'uso delle ICT. Come si vede dal grafico seguente, 30 progetti implementano tutte le fasi del ciclo di vita di una politica locale, con una preferenza per la prima fase di emersione e definizione dei problemi e dell'arena degli attori (18%). Le altre fasi seguono più o meno a pari merito: individuazione delle soluzioni alternative 15%, selezione delle soluzioni praticabili 14%, scelta della soluzione 14%, attuazione, suddivisa in implementazione 8%, gestione 7%, monitoraggio 11% e valutazione 13%.



Tavola 20 - La rilevanza delle diverse fasi nei progetti di e-democracy



#### 4.1.10 LE TECNOLOGIE PER LA PARTECIPAZIONE

Le tecnologie per la partecipazione sono state così classificate:

- tecnologie per l'informazione, tra cui le newsletter e gli strumenti di content management, attraverso i quali i cittadini hanno la possibilità di fornire informazioni alle pubbliche amministrazioni, invece che limitarsi a fruirne;
- tecnologie per il dialogo, tra cui i forum, le mailing list, i weblog e le chat, che sostengono sia il ruolo attivo-propositivo dei cittadini che la rilevazione qualitativa di opinioni ed esperienze. L'interazione tra cittadini e istituzioni avviene attraverso le applicazioni di rete basate sullo scambio di messaggi di testo, sia che questo scambio avvenga in modo asincrono (via e-mail o compilazione di forum via Web) che sincrono (ad esempio via chat) o attraverso applicazioni che combinano vari messaggi in thread di discussione;
- tecnologie per la consultazione, tra cui si comprendono tutte quelle soluzioni ed esperienze secondo cui, su un insieme di opzioni pre-identificate (in diverso modo: via rete attraverso la discussione in un forum o in un ambito istituzionale quale un'assemblea con i cittadini o una commissione consiliare), si "pesa" il consenso che tali opzioni hanno presso i cittadini.

Partendo da questa classificazione, le scelte effettuate dai 56 progetti di e-democracy restano in linea con la "tradizione": la maggior parte dei progetti, infatti, non implementa soluzioni tecnologiche innovative, ma utilizza strumenti già in uso da tempo, come i forum e le mailing list. Questo risulta essere coerente con gli obiettivi dell'Avviso, il cui focus non voleva essere tanto sulle ICT in quanto tali, ma sui processi partecipativi che esse abilitano.

La preferenza che i progetti accordano alle tecnologie per l'informazione, e in particolare alle newsletter e agli strumenti di content management che supportano lo scambio di informazioni bidirezionale cittadini-istituzioni, è specchio della già ampia diffusione che tali soluzioni avevano nei diversi siti web delle pubbliche amministrazioni: si tratta dunque, nella maggior parte dei casi, di riuso di soluzioni tecnologiche di base già esistenti.

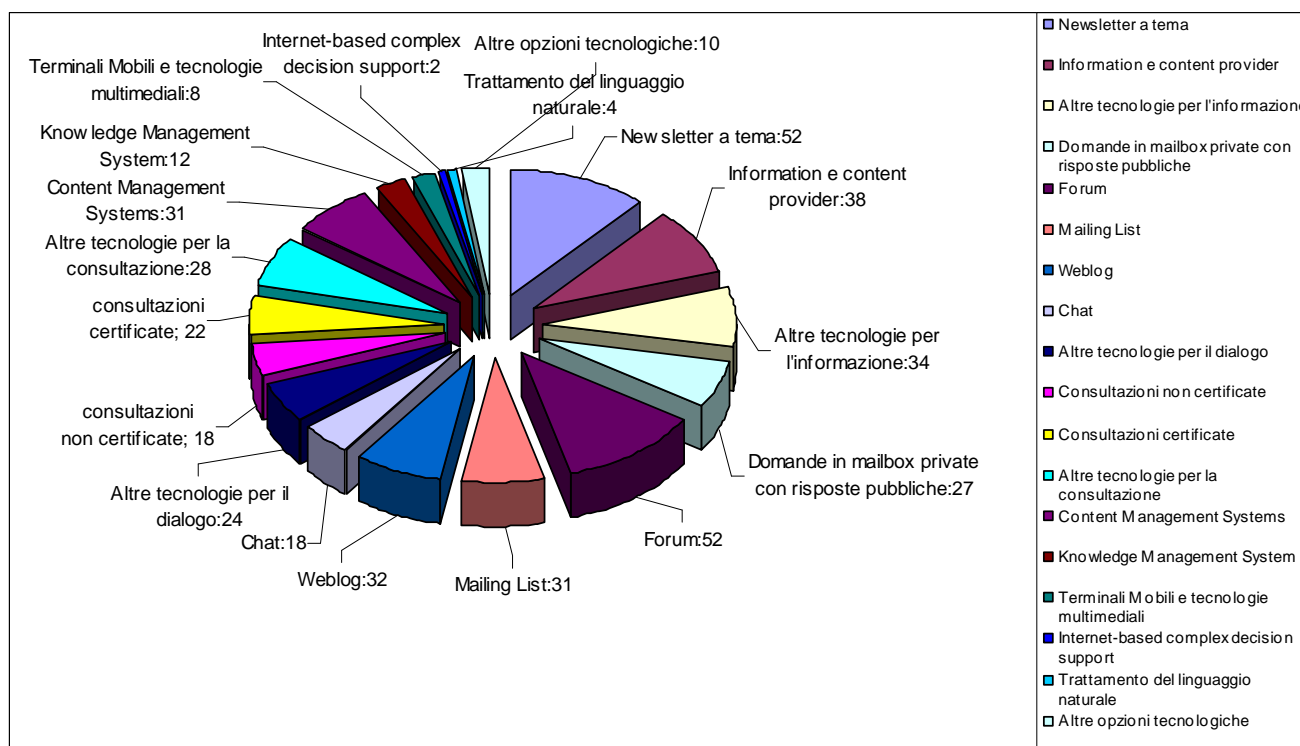


Diverso il caso della preferenza accordata, tra le tecnologie per il dialogo proposte, ai forum: da tempo i forum di discussione erano divenuti una delle sezioni standard di molti siti web istituzionali (al pari di “Chi siamo”, “Contatti” ecc.), senza tuttavia che ci fosse un’attenzione specifica alla promozione di questo strumento. I progetti di e-democracy costituiscono in questo caso l’occasione per valorizzare soluzioni tecnologiche già esistenti ma, a differenza delle newsletter, utilizzate non sempre con successo ed efficacia.

Già poco presenti nei siti delle pubbliche amministrazioni, weblog e chat risultano essere le tecnologie meno implementate dai progetti, in quanto richiedono una gestione più complessa, rispetto ai forum di discussione, e un maggior impegno in termini di risorse umane impiegate. I primi infatti risultano essere più impegnativi dal punto di vista della produzione di contenuti (chi li gestisce deve essere pro-attivo, cioè fornire costantemente contenuti interessanti e in grado di suscitare l’interesse dei cittadini); le seconde non consentono di “ponderare” le risposte date ai cittadini, ma richiedono che la risposta venga fornita in un brevissimo lasso di tempo.

Anche le tecnologie per la consultazione risultano essere poco implementate: si tratta infatti di un campo relativamente nuovo di sperimentazione, e le soluzioni che garantiscono l’unicità e la segretezza del voto sono ancora le più costose.

Tavola 21 - La distribuzione delle tecnologie per la partecipazione





#### 4.1.11 LA PARTECIPAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

Ben l'85% dei progetti di e-democracy coinvolgono associazioni rappresentative della società civile. Sono coinvolte più di 450 fra: associazioni di categoria, associazioni di cittadini e consumatori, ONLUS, ONG, CRI, sindacati, circoli, ACLI, ARCI, Unione Industriali, UIC, ordini professionali, Pro loco, parrocchie, ecc. Inoltre, le associazioni partecipano attivamente ai progetti, con i seguenti contributi:

- risorse umane: più di 45.000 gg/p di lavoro;
- strumenti e infrastrutture: 11.000 €;
- altri costi: 200.000 €.

Un fenomeno probabilmente abbastanza scontato, ma sicuramente da sottolineare, è come i Comuni più piccoli abbiano coinvolto, per la maggior parte, associazioni del territorio non strutturate (piccole associazioni giovanili, sportive, parrocchiali, pro-loco, ambientali ecc.), mentre i Comuni di maggiori dimensioni, le Province e le Regioni, in linea generale, abbiano coinvolto associazioni e realtà più strutturate e istituzionali, in molti casi sedi locali di associazioni che operano su scala nazionale oppure organi già costituiti. Molti progetti hanno inoltre utilizzato l'Avviso di e-democracy come occasione per valorizzare e consolidare rapporti di partenariato con attori locali e contesti di confronto già esistenti e funzionanti: è il caso delle Agende 21, che prevedono già al loro interno forum con associazioni, o delle consulte locali, oppure ancora dei comitati di quartiere. In questi casi, l'e-democracy viene vista come opportunità per dare qualità tecnologica a dinamiche di partecipazione che già esistevano, probabilmente nella speranza di valorizzarle e diffonderle.



## 4.2 APPENDICE B: Il processo di monitoraggio dei progetti

### 4.2.1 I PROGETTI

Il monitoraggio dei 56 progetti cofinanziati a seguito dell'emissione dell'avviso relativo alla quarta linea di azione della seconda fase del programma di e-Government è stato messo a punto dall'Area "Metodologie per la qualità e l'innovazione organizzativa (ex area Governo e Monitoraggio delle forniture ICT)", di seguito per brevità MON, in collaborazione con "l'Ufficio progettuale Regioni ed Enti Locali Area (ex Area Innovazione per le Regioni e gli Enti Locali)", di seguito per brevità IREL, tra luglio e settembre 2006. In questa prima fase sono state stabilite le logiche da adottare per il monitoraggio dei progetti di e-democracy (sulla base del documento "Linee guida per le attività di monitoraggio da effettuare sui progetti di e-Government finanziati") e sono stati messi a punto indicatori specifici, a completamento di quelli già individuati per i 134 progetti cofinanziati dal Primo Avviso del Piano nazionale di e-government.

### 4.2.2 VALIDAZIONE DEI DOCUMENTI DI PROGETTO

Nel periodo giugno 2005 - febbraio 2006 tutti i piani di progetto esecutivi sono stati rivisti e validati sotto la supervisione dell'Area MON. In questo periodo l'IREL ha svolto una attività di consulenza ai progetti allo scopo di supportarli:

- nell'attività, se necessaria, di rimodulazione dei progetti conseguente ad una erogazione del cofinanziamento inferiore a quella inizialmente richiesta;
- nell'attività di pianificazione di dettaglio dei progetti selezionati, necessaria a garantire il buon esito dei progetti stessi oltre che propedeutica all'azione di monitoraggio.

### 4.2.3 I DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI PROGETTO

La pianificazione progettuale di dettaglio (B1 esecutivo) - documento di riferimento firmato digitalmente dal coordinatore del progetto - è il principale parametro cui il Monitore, in sede di assessment, fa riferimento per verificare l'effettivo avanzamento delle attività ed i risultati realmente raggiunti.

In nove mesi, nel periodo giugno 2005 - febbraio 2006, tutti i progetti hanno messo a punto la propria pianificazione di dettaglio e hanno concordato con il CNIPA la posizione delle *milestone di verifica* - intermedia e finale - associate alle tranche di co-finanziamento, così erogate dal CNIPA:

- il **30%** del totale del co-finanziamento assegnato, successivamente al perfezionamento della convenzione con il CNIPA;
- il **50%** ad avvenuta positiva valutazione dello stato di avanzamento lavori delle attività di progetto (milestone MD);
- il **20%** al termine del progetto, ad avvenuta positiva valutazione e verifica dell'avvio dell'esercizio e dei risultati (milestone MF).



#### 4.2.4 LA FIRMA DELLE CONVENZIONI

Parallelamente, nel periodo settembre 2005 – febbraio 2006 l'IREL si è attivata per la firma delle convenzioni tra il CNIPA e i singoli progetti. Nello stesso periodo è stata formata la squadra interna dedicata alle attività di monitoraggio e di assistenza tecnica ai 56 progetti.

In concomitanza con la firma delle convenzioni sono state erogate tutte le prime tranche di co-finanziamento corrispondenti al 30% del co-finanziamento totale.

#### 4.2.5 L'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il 24/25 ottobre 2006 è stato effettuato un kick-off meeting con tutti i progetti cofinanziati, che ha dato l'avvio alle attività di monitoraggio. In questa occasione sono stati illustrati ai progetti metodologia ed operatività delle attività di monitoraggio e realizzati incontri tra ciascun progetto ed il Monitore di riferimento per riconfermare la pianificazione degli assessment, con particolare riguardo alla milestone MD di metà progetto.

IREL e MON hanno avviato una intensa attività di definizione degli approcci e delle metodiche da applicare in sede di assessment, messo a punto la struttura e i contenuti dei rapporti di assessment ed identificato un insieme di indicatori di progetto per la realizzazione di rapporti di sintesi e la definizione di indicatori di benchmark dei progetti.

I ruoli degli attori CNIPA nel processo di monitoraggio sono i seguenti:

- MON: approva i Rapporti di assessment; dà il nullaosta all'erogazione della tranche di co-finanziamento; approva i Rapporti di Sintesi; gestisce le attività di comunicazione sui risultati del monitoraggio;
- IREL: emette e verifica i rapporti di assessment; redige i Rapporti di Sintesi;
- Monitori: prestano assistenza tecnica ai progetti, effettuano gli assessment e ne redigono i rapporti.

#### 4.2.6 RAPPORTI DI ASSESSMENT

Ad ogni assessment o verifica condotta su un progetto si associa l'emissione di uno specifico rapporto di monitoraggio che verifica – con il set di indicatori illustrato nel paragrafo che segue - l'avanzamento delle attività di progetto, gli eventuali ritardi e le stime a finire, insieme a considerazioni analitiche sulla situazione complessiva dei progetti ed eventuali suggerimenti per gli Enti. A questi documenti di dettaglio, utili principalmente al progetto, si aggiungono i rapporti di sintesi semestrale che raccolgono e sintetizzano i risultati del monitoraggio sui progetti svolto nel periodo di riferimento.

#### 4.2.7 INDICATORI

Il tipo di dati e di grafici precedentemente analizzati, oltre che a rappresentare la situazione dichiarata dai progetti alla data, vuole al tempo stesso costituire un primo esempio degli indicatori progettuali e delle loro aggregazioni che sono utilizzati nei rapporti di sintesi.



Gli indicatori che vengono utilizzati per rappresentare ciascun progetto sono i seguenti:

- Costo pianificato alla data
- Costo maturato alla data
- Costo consuntivato alla data
- Ritardo (anticipo) alla data (in giorni lavorativi)
- Ritardo (anticipo) alla fine (in giorni lavorativi)
- Avanzamento del progetto attività completate(%)
- Avanzamento del progetto attività in corso (%)
- Ritardo/anticipo a finire (%)

Su questi diversi indicatori sono effettuate:

- aggregazioni che mediano i risultati di più progetti riportandoli ad un numero limitato di casi, ad esempio aggregazione territoriali (Regione dell'Ente Coordinatore); per tipologia dell'Ente Coordinatore (Regione, Provincia, Comune); per politica/tecnologia adottata;
- correlazioni tra diversi indicatori rappresentativi di specifici fenomeni del contesto in cui i progetti di e-democracy si sviluppano;
- analisi dei trend degli indicatori nel tempo allo scopo di verificare l'attenuarsi o l'enfatizzarsi di possibili ritardi o dello sfioramento dei budget progettuali.



## INDICE DELLE TAVOLE

Tavola 1 – Distribuzione finale dei 56 progetti.....	5
Tavola 2 – Distribuzione dei progetti per classi di avanzamento % .....	7
Tavola 3 – Distribuzione dei progetti per classi di ritardo .....	8
Tavola 4 – Avanzamento dei progetti per aree geografiche.....	9
Tavola 5 –Ritardo dei progetti per aree geografiche.....	9
Tavola 6 – Avanzamento dei progetti per dimensione economica.....	10
Tavola 7 –Ritardo dei progetti per dimensione economica .....	10
Tavola 8 – Avanzamento dei progetti per numero degli enti partecipanti.....	11
Tavola 9 –Ritardo dei progetti per numero degli enti partecipanti.....	11
Tavola 10 – Stato avanzamento lavori per livello amministrativo dell'ente coordinatore .....	12
Tavola 11 - Tipologie degli enti coordinatori dei progetti.....	21
Tavola 12 – I piccoli Comuni: le dimensioni della partecipazione .....	22
Tavola 13 – Distribuzione dei progetti per area geografica .....	22
Tavola 14 – Distribuzione dei progetti per dimensione economica .....	23
Tavola 15 – Distribuzione dei progetti per numero di enti partecipanti .....	23
Tavola 16 - I finanziamenti per Ente Coordinatore suddivisi per Regione.....	24
Tavola 17 - La distribuzione dei progetti sulle politiche .....	25
Tavola 18 - La distribuzione dei progetti sulle politiche per area geografica .....	25
Tavola 19 - La distribuzione dei progetti sulle politiche per tipologia di Ente coordinatore.....	26
Tavola 20 - La rilevanza delle diverse fasi nei progetti di e-democracy .....	27
Tavola 21 - La distribuzione delle tecnologie per la partecipazione .....	28



## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Progetti completati.....	14
Tabella 2 – Progetti non completati ma che hanno raggiunto la milestone MD al 1.12.2009 .....	15
Tabella 3 - Progetti mai verificati o che non hanno raggiunto la milestone MD al 1.12.2009 .....	15
Tabella 4 – Progetti di e-democracy ammessi al co-finanziamento .....	20